

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

# Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 2/2016

ANNO LX  
APRILE - GIUGNO

Padre Pavoni ▶ 2

3 ◀ Editoriale

Speciale Pavoni Santo ▶ 4

6 ◀ L'ABC della crescita

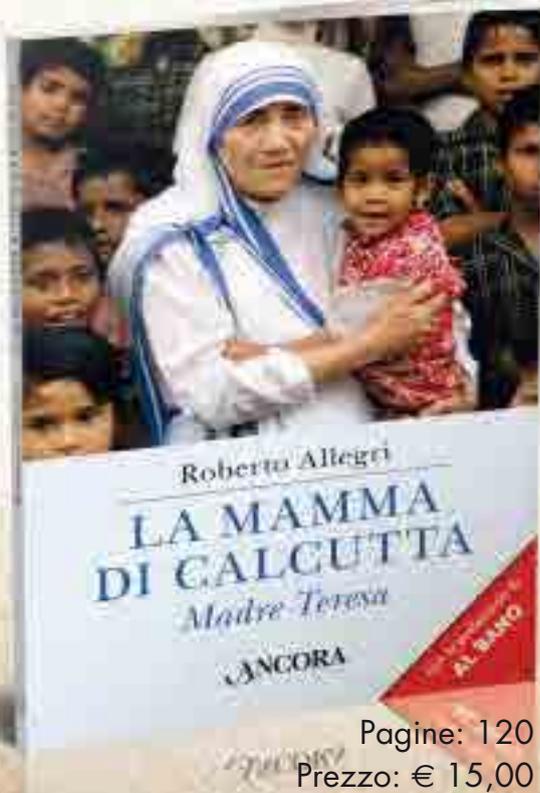
Fatti e persone ▶ 8

16 ◀ Giopav

Ex Allievi ▶ 18

20 ◀ Pavonia news

# ANCORA



- **4 settembre 2016: Madre Teresa di Calcutta Santa**

Questo libro ritrae gli aspetti, forse i più caratteristici, della sua vita, della sua infanzia, degli incontri e dei fatti che l'hanno portata a dedicarsi ai più poveri tra i poveri. L'appassionato racconto, basato su una documentazione rigorosa, vuole «spiare» nel cuore di una santa alla ricerca delle emozioni, dei sogni, dei dubbi, delle sofferenze e delle gioie che hanno accompagnato la sua esistenza.



Un piccolo libro di preghiere e riflessioni della Santa, che testimoniano in modo unico come vivere la misericordia, “cuore del Vangelo”.

Il libretto è confezionato con una piccola matita con incisa la scritta *“Sono una piccola matita nelle mani di Dio”*, come amava definirsi Madre Teresa.



Pagine: 16  
Prezzo: € 3,00



Vitória/ES,  
Basilica di Santo Antônio.  
Affreschi dell'abside,  
opera di Alberto Bogani:  
al centro la figura di  
padre Pavoni

**EDITORE** ANCORA srl - MILANO

**Comitato di redazione**

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),  
p. Gildo Bandolini (coordinatore),  
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,  
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

**Redazione e Pubblicità**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it  
Internet Site: www.ancoralibri.it

**Progetto grafico e Stampa**

ANCORA Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.608522.1  
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

**Ufficio Abbonamenti**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1  
Telefax 02.345608.66  
C.C.P. n. 38955209 intestato a:  
ANCORA s.r.l.

**Quote per l'anno 2016 (Italia)**

ORDINARIO € 8,00  
SOSTENITORE € 13,00  
UNA COPIA € 1,50

**CENTRI DI DIFFUSIONE**

**MILANO** - ANCORA Libreria  
Via Larga, 7 - 20122 Milano  
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85  
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

**MONZA** - ANCORA Libreria  
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)  
20900 Monza (Monza Brianza)  
Tel. 039.32.47.45  
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

**ROMA** - ANCORA Libreria  
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma  
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820  
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

**TRENTO** - ANCORA Libreria  
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento  
Tel. 0461.27.44.44  
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di  
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.  
46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-  
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

# Sommario



## Riconoscenza

**2** Il miracolo, attribuito all'intercessione  
del Beato Lodovico Pavoni



## Editoriale

**3** Dai **Santi** utili  
ammaestramenti di **vita**

di Alberto Comuzzi



## Speciale Pavoni Santo

**4** La parola del  
**Superiore generale**



## L'ABC della crescita

**6** La **violenza** in **internet**



## Fatti e persone

**8** Ecco la **prima comunità** pavoniana  
in **Brasile**



**12** Un **inno** alla **gioia**  
per ritrovare le ragioni dell'**amore**



**13** A colloquio con il **decano** dei  
medici della "**fabbrica dei santi**"



## Giopav

**16** 17° **Camminata** pavoniana  
Gruppo **Pendolina** alla **Cappuccina**  
**Pasqua** dei Giovani **2016**



## Ex allievi

**18** Federazione, Genova,  
Milano, Tradate



## Pavonianews

**20** Brescia, Genova, Milano, Roma,  
Tradate, Trento, Burkina Faso, Eritrea,  
Messico, Spagna, Brasile



## In memoria

**32** Fr. Rino Questa

## ***Il miracolo, attribuito all'intercessione del Beato Lodovico Pavoni***

*Dopo la beatificazione di Lodovico Pavoni, avvenuta il 14 aprile 2002, sono stati segnalati dal Brasile al Postulatore della Congregazione Pavoniana, padre Pietro Riva, ben quattro casi di presunte guarigioni prodigiose. Il quarto riguardava la guarigione relativamente repentina, totale e duratura, avvenuta nel 2009 a São Paulo del Brasile, di Honório Lopes Martins. Di questo fatto, Papa Francesco, il 9 maggio scorso, ha autorizzato la pubblicazione del decreto che lo riconosce come "miracolo" avvenuto per intercessione del Beato Pavoni. Di seguito un breve resoconto.*

Il signor Honório Lopes Martins, di anni 68, il 21 luglio 2009 è stato sottoposto ad un intervento di prostatectomia presso l'Ospedale Brigadeiro di São Paulo in Brasile. Nella fase postoperatoria la situazione si è gravemente complicata, con la diagnosi di "accidente cerebrovascolare acuto postoperatorio; polmonite bilaterale *ab ingestis* complicata da insufficienza respiratoria acuta e insufficienza renale". Il paziente è stato trasferito in terapia intensiva e i familiari sono stati avvertiti che la sua probabilità di sopravvivenza era scarsa e, nel caso fosse avvenuta, sarebbero rimaste compromesse sia le sue facoltà mentali sia le sue condizioni fisiche.

Il figlio Diomar, religioso della Congregazione, ha subito chiesto a tutte le comunità religiose e a tutti i nuclei dei laici della Famiglia Pavoniana del Brasile di unirsi in una catena di preghiere al Beato Lodovico Pavoni per la guarigione di suo papà. Il 25 luglio il paziente ha registrato un significativo, rapido miglioramento, senza deficit né neurologici, né cognitivi. Il 27 luglio è stato in grado di muoversi autonomamente e il 30 luglio è stato dimesso dall'ospedale pienamente ristabilito.

Sul caso si è tenuta a São Paulo l'Inchiesta Diocesana, aperta dall'Arcivescovo, card. Odilo Pedro Scherer, dal 4 dicembre 2012 al 18 giugno 2013, con la deposizione dei tre medici e di tredici testimoni, e una Inchiesta Suppletiva dal 10 aprile al 26 agosto 2014. Tutta l'ampia documentazione è stata poi valutata presso la Congregazione dei Santi in Roma.

Il 10 marzo 2016 la Consulta Medica della Congregazione dei Santi all'unanimità ha dichiarato che questa guarigione molto rapida, completa e duratura non è spiegabile scientificamente nelle modalità con cui è avvenuta (*quoad modum*). Il 5 aprile 2016 i Consultori teologi si sono unanimemente espressi con voto affermativo, ravvisando nella guarigione un miracolo operato da Dio per intercessione del Beato Lodovico Pavoni. Dopo il pronunciamento positivo e unanime anche della Sessione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi del 3 maggio sulla guarigione prodigiosa di Honório Lopes Martins, finalmente il 9 maggio 2016 Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione del Beato Lodovico Pavoni, Sacerdote, Fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata.

***Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni***

# Dai **Santi** utili ammaestramenti di **vita**

**P**arafrasando la frase di Indro Montanelli («Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente»), potremmo dire che un popolo che ignora i propri santi non saprà mai nulla della propria storia. Eh, sì, perché le vite dei santi, ovviamente là dove il cristianesimo ha potuto diffondersi, sono lo spaccato più nobile di un Paese. Per non essere fraintesi diciamo subito che l'idea di santità, di santo, a cui ci riferiamo è quella espressa da Blaise Pascal nei «Pensieri»: «Per fare di un uomo un santo occorre solo la Grazia. Chi dubita di questo non sa cosa sia un santo né cosa sia un uomo». Il santo è quel modello di persona che la Chiesa indica come meritevole d'essere imitato perché coniuga sia la capacità di celebrare (e servire) Dio in modo corretto, sia di esaltare la propria umanità attraverso opere rilevanti per sé e per coloro che gli stanno accanto.

Per restare alla storia recente del nostro Paese, i laici intellettualmente onesti non possono non riconoscere l'apporto fondamentale dato allo sviluppo sociale (alle stesse conquiste sindacali dell'attuale mondo dl lavoro) da quella schiera di preti santi che ha operato prevalentemente nelle regioni

industriali del Nord. Lodovico Pavoni (Brescia, 11 settembre 1784 – Saiano, 1° aprile 1849), Giovanni Bosco, meglio noto come don Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 gennaio 1888), San Giovanni Piamarta (1841-1913), sant'Arcangelo Tadini (Verolanuova, 12 ottobre 1846 – Botticino, 20 maggio 1912) sono solo alcuni dei tanti «santi sociali» che hanno speso la vita per garantire un futuro a migliaia di giovani disagiati, orfani, trovatelli e comunque di umili origini.

Azzardiamo un'ipotesi: se questi Santi preti fossero oggi tra di noi quasi sicuramente si prenderebbero cura dei tanti giovani disperati che approdano sulle nostre coste in cerca di benessere e si prodigherebbero per dare loro un lavoro, una professione. Raggiunto l'obiettivo li inviterebbero a rientrare nei Paesi d'origine per mettere in pratica quanto appreso e aiutare così lo sviluppo dei propri territori. Le adozioni a distanza portate avanti, da anni, dal GMA sono l'esempio concreto di un'attività di promozione umana frutto di un modo di concepire l'evangelizzazione nel secolo XXI°.

Non occorre il cervello di Albert Einstein per capire lo smarrimento in cui versa gran

parte dell'umanità contemporanea. I poveri della Terra – ahinoi in aumento anche nei Paesi opulenti – stanno male, ma non stanno neppure bene quei ricchi del Pianeta (che sono probabilmente la maggioranza), afflitti dalla mancanza di serenità dell'anima. Ostinatamente impegnati ad accumulare e a conservare beni terreni, costoro probabilmente ne avvertono la caducità, ma non hanno la forza di privarsene. Qualcuno ha osservato che «l'avaro non fa nulla di buono se non quando muore». È curioso, ma mentre i Santi – che per definizione sono persone generose e istintivamente votate ad aiutare il prossimo – passano alla storia, gli avari, i rapaci, i tirchi finiscono nell'oblio. La storia ha memoria degli eroi e dimentica i mediocri, ricorda i nomi dei martiri, non quelli degli aguzzini. Per capire la Chiesa occorre conoscere i santi che ne sono il segno e il frutto più maturo ed eloquente. Anche la canonizzazione imminente di Lodovico Pavoni diventa così un ulteriore elemento di conoscenza e di approfondimento della Chiesa.

*Alberto Comuzzi*



## La parola del **Superiore generale**

**C**arissimi lettori di VITA, ormai è certo: il beato Lodovico Pavoni sarà proclamato SANTO!

Ecco il comunicato tanto atteso e diffuso il 10 maggio scorso dalla sala stampa vaticana:

*Ieri – 9 di maggio – il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza privata il Rev.mo Signor Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei Santi. Nel corso dell'udienza il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare il decreto che si riferisce al miracolo attribuito all'intercessione del Beato Lodovico Pavoni, sacerdote, Fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata, nato a Brescia l'11 settembre 1784 e morto il 1° aprile 1849.*

Per ciascuno di noi Lodovico Pavoni era già santo e lo sentivamo così nel nostro cuore. Ma quante volte abbiamo chiesto al Signore che la Chiesa intera lo potesse venerare con il nome di santo: le nostre preghiere sono state esaudite e Dio ci benedice con questo dono! È un riconoscimento che deve suscitare in noi fede e speranza, e un grande desiderio di tendere verso la santità.

Lodovico Pavoni sarà considerato santo perché è stato capace di sognare un futuro e un mondo migliore per ragazzi e giovani in difficoltà; è stato l'uomo capace di far sognare ai ra-

gazzi e ai giovani una vita degna, da buoni cristiani e buoni cittadini. Un sogno suscitato in lui dalla fiducia in un Dio che tutto può e che non si dimentica dei poveri. E noi, sua Famiglia, siamo capaci di sognare e di far sognare come il nostro Fondatore o abbiamo perso le speranze e l'entusiasmo, o, peggio ancora, la fiducia in un Dio che fa nuove tutte le cose? Ci siamo arresi o crediamo ancora nella possibilità di un mondo migliore?

Lodovico Pavoni è stato un profeta della misericordia.

Il profeta non mette al centro se stesso, non si considera profeta; spesso neppure gli altri lo riconoscono tale. Il profeta è chiamato e scelto da Dio, è uno che lascia tutto per seguire solamente il Signore ed essere espressione della sua presenza in mezzo al popolo. Sa che deve remare contro corrente e che questo gli creerà dei problemi. Ma sa guardare il cielo e contemporaneamente la terra; sa vedere la realtà con gli occhi di Dio e perciò la ama e si impegna a realizzare in essa il suo Regno.

Lodovico Pavoni è stato profeta perché ha vissuto tutta la sua vita come vocazione, come risposta alla chiamata di Dio. Non ha fatto quello che ha fatto per realizzare se stesso, per portare a termine i suoi proget-

ti o per semplice filantropia, ma, ascoltando la voce di Dio, ha lasciato tutto, beni, casa paterna, comodità, progetti personali... per essere presenza amorosa di Dio accanto ai giovani in difficoltà. E lo ha fatto di buona voglia. E noi? viviamo la vita come vocazione, cioè come risposta alla chiamata di Dio o la viviamo per portare a termine i nostri progetti, la nostra autorealizzazione? Vivere la vita come vocazione significa accettare la croce e le difficoltà dell'impegno, farsi carico degli ostacoli, dei problemi, delle frustrazioni di tanti e tanti giovani di oggi e farlo con costanza e con fedeltà alla parola data a Dio. Senza gettare la spugna al primo contrattempo, alla minima obiezione. Lasciare tutto, sicurezze e beni non necessari, per fidarsi solo di Dio...

Per queste motivazioni e molte altre il Pavoni sarà santo, la Chiesa lo presenterà a tutti come modello da seguire. Per noi sarà un incentivo in più ad impegnare la vita a favore dei ragazzi e dei giovani in difficoltà. Ora lo sappiamo: vivere la spiritualità e il carisma di p. Pavoni è un percorso concreto e certo per essere santi. A tutti noi seguirlo con generosità e con gioia!

*p. Ricardo Pinilla Collantes*

Tradate, 30 maggio 2016

Sabato 8 ottobre 2016

## I Santi sociali della Lombardia e del Veneto nell'Ottocento e l'esperienza di Lodovico Pavoni

Convegno di studi

### Sede

Auditorium di San Barnaba – Brescia  
Piazza Arturo Benedetti Michelangeli – Corso Magenta, 44

### Programma

G. ROCCA – *Fondatori e Fondatrici di "Istituti di perfezione" impegnati in campo sociale nell'Ottocento lombardo-veneto.*

G. LEONARDI – *Anton'Angelo e Marcantonio Cavanis, veramente padri della gioventù, nella prima metà dell'Ottocento a Venezia.*

G. GRASSELLI – *«Mi si parò innanzi il disegno con tanta chiarezza che parvemi dettato dal cielo». La novità sociale della formazione educativo-professionale in Lodovico Pavoni.*

P. DAL TOSO – *Le Suore educatrici dei poveri. Maddalena di Canossa e l'impegno delle Figlie della Carità.*

G. PICENARDI – *Antonio Rosmini per una carità a tutto tondo tra santi fondatori.*

R. CANTÙ – *La fisionomia dell'Istituto educativo fondato da Lodovico Pavoni.*

G. GREGORINI – *Alle origini di una nuova economia della povertà: Vincenza Gerosa, Bartolomea Capitano e le Suore di carità.*

F. DE GIORGI – *Le relazioni del Pavoni con altri Fondatori e Fondatrici del suo tempo.*

A. BERTOLOTTI – *Comboni e la corsa per l'Africa nel XIX secolo: leggere gli eventi e i segni dei tempi con il «lume che piove dall'alto».*

L. AGOSTI – *Il processo di canonizzazione di Lodovico Pavoni.*

### Orario indicativo:

- 09.15 Inizio dei lavori - Indirizzi di saluto  
Introduzione al Convegno - Relazioni del mattino
- 13.00 Buffet
- 14.30 Ripresa dei lavori
- 17.30 Conclusione dei lavori



# P. LODOVICO PAVONI SARÀ SANTO!

IL 16 OTTOBRE 2016,  
A ROMA, LA SOLENNE  
CELEBRAZIONE CON  
PAPA FRANCESCO

IN OCCASIONE DELL'EVENTO



CONGREGAZIONE  
PAVONIANA



DIOCESI DI  
BRESCIA

## PROPONGONO TRE GIORNI DI PELLEGRINAGGIO

PROGRAMMA

### SABATO 15 OTTOBRE

Momento di preparazione e festa  
Roma, Santuario del Divino Amore

### DOMENICA 16 OTTOBRE

Rito di iscrizione nell'albo dei Santi  
Roma, Piazza s. Pietro

### LUNEDÌ 17 OTTOBRE

Celebrazione Eucaristica di ringraziamento  
Roma, Basilica di s. Pietro

# La violenza in internet

Il web è una foresta che può nascondere minacce e pericoli non meno insidiosi di quelli della vita reale. Nel caso in cui gli utenti sono ragazzi, si richiede molta più attenzione e competenza da parte dei genitori, senza cullarsi nell'illusione che, se il figlio rimane in camera sua, allora è al sicuro, a differenza di quando invece esce di casa. Il «mostro» può invece trovarsi proprio lì, a loro insaputa, libero di agire come meglio crede, e i suoi effetti divengono visibili quando è troppo tardi. L'ingenuità in questi casi può fare altrettanti danni della malvagità, specie per coloro che ricoprono, volenti o nolenti, un ruolo educativo.

La facilità con cui si entra in rete e l'anonimato portano anche a eludere i freni inibitori che di solito si avvertono nel contatto reale con le persone, quando le si guarda in faccia e si avvertono le loro emozioni. Questo mancato contatto può portare a un aumento dei comportamenti legati all'aggressività e alla violenza, riproponendo l'antico dilemma di Platone. Il filosofo ateniese, nella *Repubblica*, riporta l'esempio del mitico anello di Gige, in grado di assicurare l'invisibilità al suo possessore, e dunque anche l'immunità circa le sue azioni. È un tema ben noto e più volte ripreso in sede letteraria, ad esempio da Shakespeare, e da Tolkien nel celebre romanzo *Il signore degli anelli*. [...]

Il mondo virtuale consente all'utente, come a Frodo nel *Signore degli anelli*, di accedere all'invisibilità, senza però ren-

dersi conto che questo potere lo modifica, in peggio, incattivendolo. La caratteristica principale dell'uomo, la visibilità, è costitutiva del suo essere corpo, gli consente di entrare in relazione con se stesso, gli altri, l'ambiente. Non è un caso che tali caratteristiche tendano a scomparire nelle relazioni web, e questo è probabilmente l'aspetto più preoccupante: la progressiva disumanizzazione dell'utente, la perdita del contatto con la propria umanità, caratterizzata dal limite, dal tatto, dagli odori, dai sapori. Se il virtuale diventa l'unica modalità di esprimersi e relazionarsi, si arriva alla tendenziale eliminazione della corporeità, con gravi ripercussioni circa l'identità di sé e il significato attribuito ai (sempre più numerosi) messaggi ricevuti.

L'invisibilità porta a un aumento della sensazione di onnipotenza e a una diminuzione della consapevolezza di ciò che si dice e si «posta» sul web; d'altra parte si nota una accentuata sensibilità verso i messaggi negativi, persecutori, che vengono vissuti in maniera ancora più distruttiva di quanto potrebbe ac-



cadere nelle situazioni della vita fisica. La dimensione del virtuale, se viene vissuta come alternativa alla vita reale, rischia di portare a nuove forme di solitudine e sofferenza, che purtroppo registrano un preoccupante aumento, e anche di comportamenti violenti perché si è sempre più incapaci di comprendere il mondo dell'altro, le sue reazioni e le possibili conseguenze di un'azione che, come si è visto, nel web può essere accentuata a dismisura rispetto al mondo reale. Si pensi alla tendenza, ampiamente praticata e diffusa, a filmare e diffondere *online* scene di violenza inflitta a compagni di scuola: «Gli autori, sia adolescenti che giovani, sono spesso del tutto inconsapevoli del male reale che hanno fatto alle vittime, e presentano una pericolosa confusione tra l'immagine virtuale, dove il dolore è finto, e la realtà, dove il dolore è invece del tutto vero». Questo rischio è ancora più elevato se si pensa che ragazzi e giovani, essendo nella fase della crescita, non han-



no adeguatamente sviluppato il controllo e la gestione dell'affettività e dell'aggressività.

Che il bullismo *online* possa anche uccidere, è un dato che si è imposto all'opinione pubblica in Italia quando nel gennaio del 2013 i quotidiani hanno riportato la notizia che una ragazza di 14 anni si era suicidata dopo i ripetuti episodi di vessazione, consistenti soprattutto nella messa in rete di alcune sue foto e messaggi intimi da parte di sconosciuti.

In breve tempo la notizia fece il giro dei *social network*: un *tweet* che ne esprime il dolore e la rabbia viene in poche ore ripreso 2.600 volte. Il video realizzato da alcuni amici per ricordarla su *YouTube* è accompagnato dal seguente commento: «Questa bellissima ragazza è morta. Si è suicidata. È una cosa orribile. Viveva con un papà che le voleva bene. Degli amici che stravedevano per lei. Si dice che l'abbia fatto a causa di bullismo. Ma anche per altri motivi familiari. Solo lei sa che aveva in testa quella notte tra il 4 e 5 gennaio. Continuava a chiedere aiuto in modo indiretto, ma nessuno voleva ascoltarla. In ogni caso le parole feriscono. E ne abbiamo le prove. Pensate prima di parlare. Non l'avrà fatto solo per quello, ma gli insulti non l'avranno sicuramente aiutata. Nessuno ti dimenticherà mai, Carolina».

La causa di questi fenomeni è da attribuire alle nuove tecnologie informatiche? No. Tali situazioni vengono tuttavia certamente ingigantite nei loro effetti da strumenti potenti e affascinanti ma che, come ogni realtà, presentano insidie e pericoli che vanno conosciuti.

Per questo è bene che il giovanissimo che si avventura in Internet divenga consapevole dei suoi molteplici e nascosti aspetti che possono essere riassunti dall'avvertenza fondamentale: «*Maneggiare con cura*». Una cosa che resta indubbiamente difficile da comprendere per un adolescente, che ha la tendenza ad agire prima di pensare.

È bene comunque ricordare anche a questo proposito che quanto accade in Internet è una versione, certamente amplificata ma non dissimile, di quanto accade nel mondo *offline*. E questo anzitutto perché la maggioranza di chi risulta oggetto di bullismo afferma di essere a conoscenza dell'offensore; i motivi alla base della vessazione si ritrovano, ancora una volta, nella vita reale: «Il male che sta alla base non è niente di nuovo: il bullismo ha sempre causato danni, psicologici e fisici. Il danno causato dal bullismo cibernetico può essere in un certo senso diverso da quello causato dal bullismo *offline*, ma non è per forza migliore o peggiore [...]. Ma non esistono dati che facciano pensare che oggi ci sia più bullismo che in passato. E non abbiamo neanche dati per dimostrare l'affermazione secondo cui i giovani si molestano a vicenda più che in passato perché internet lo rende possibile. La lezione ci insegna che dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per fermare il bullismo dannoso, dovunque si verifichi, utilizzando strategie che colpiscano le forme di bullismo *offline* e *online*».



Si è così rimandati all'importanza di alcune virtù proprie di ogni tempo, come la prudenza e la discrezione. È in sede di valutazione e di decisione che si trova la radice dei problemi di cui abbiamo notizia dagli eventi di cronaca, eventi non nuovi ma piuttosto accentuati ed esasperati da una cultura, come l'odierna, che dà grande spazio all'emotività e all'immagine: «Internet non è la causa del bullismo cibernetico. E non è nemmeno la causa all'origine di contatti indesiderati tra adulti e minori. Le cause alla base di entrambi questi pericoli sono le stesse che esistono prima: poco buonsenso, mancanza di interesse per il benessere degli altri, depravazione umana, malattie mentali, e così via. Questi pericoli per la sicurezza sono perfettamente concreti nel contesto online, comunque, proprio come lo sono in quello *offline*. E la tecnologia ha complicato la situazione. In un ambito online è più probabile che i giovani affrontino da soli il secolare problema del bullismo; e un giovane può essere colto di sorpresa e abbassare la guardia per parlare con un estraneo in base a una falsa sensazione di sicurezza. Ma anche se l'ambiente in cui nascono i rischi è cambiato, le azioni dannose rimangono le stesse».

# Ecco la **prima comunità pavoniana** in **Brasile**

Il nostro giro per le attività pavoniane del Brasile si conclude a Vitória, città costiera, capitale dello stato di Espírito Santo. È stata la meta della prima "spedizione missionaria" pavoniana.

### GLI INIZI

**N**el lontano 1941 Vitória accoglie i tre Religiosi pavoniani che danno inizio alla prima esperienza della Congregazione del Pavoni fuori dall'Italia: p. Vittorio Stringari, p. Giuseppe Amigoni e fr. Michele Pagani.

Il loro è un viaggio avventuroso a causa della Seconda Guerra Mondiale in atto.

Partono l'8 dicembre 1940 e giungono a destinazione il 4 marzo 1941. La notizia del loro arrivo a Vitória viene comunicata dal Vaticano con questo telegramma di mons. Montini: "Sono lieto assicurare che Religiosi pavoniani sono giunti Brasile felicemente. Manderanno notizie. Ossequi. Montini".



Inizialmente i Fratelli trovano alloggio in casa di alcuni parrochiani. Il loro primo impegno, concordato con il Vescovo, sarebbe di prendersi cura di un orfanatrofio. Ma questa proposta non ha esito positivo. Decidono allora di impegnarsi nella locale parrocchia di Vila Rubim, specialmente nel quartiere di s. Antonio. Oltre all'attività pastorale abituale, si dedicano all'assistenza dei malati del vicino ospedale.

### L'ATTIVITÀ SI ESPANDE

Finita la guerra, dall'Italia giungono dei 'rinforzi'. Ed i Pavoniani si espandono in altre zone del Brasile.

A Vitória si inizia la costruzione della "Casa do povo". Questa struttura offre un bel servizio agli operai ed ai poveri della parrocchia e del quartiere. Qui si può trovare assistenza medica, infermieristica, dentistica, come pure la possibilità di fare riunioni, tenere conferenze, studiare catechismo...

*Brescia 1940. Con il Superiore generale, p. Alessandro Bianchi, i tre "missionari" in partenza per il Brasile.*



La "Casa do Povo" e l'oratorio degli inizi.



Inoltre, utilizzando un cortile tra l'edificio e la chiesa, inizia a funzionare un oratorio per i ragazzi del posto. Questa attività dura per vari anni.

Le iniziative sono mirate principalmente all'assistenza dei poveri, da qualunque situazione essi provengano.



*Il Seminario di Bananal.*



*Il profilo caratteristico e unico per il Brasile della basilica di S. Antonio.*

Qualche decennio più tardi i collegi della città accolgono solo persone benestanti perché vengono meno i sussidi governativi. Anche i ragazzi non abbienti trovano un sostegno nella Comunità pavoniana.

## SI PENSA AL FUTURO

La Comunità sente il bisogno di pensare al futuro. A questo scopo, a Rio Bananal, sito in ambiente rurale, sorge il primo seminario pavoniano in Brasile.

Oltre all'aspetto vocazionale, i Fratelli si assumono la cura pastorale della parrocchia locale, che si estende all'interno con numerose cappelle assai distanti tra di loro. In questa regione si porta avanti un lavoro vario ed immenso, ricordato ancora oggi dalla gente con grande stima e nostalgia.

## IL CAMMINO DELLA PARROCCHIA A VITÓRIA

Nel maggio 1951 la cappella dedicata a s. Antonio viene costituita parrocchia autonoma. P. Matteo Panizza ne è la prima guida.

Nel 1956 si comincia la costruzione del santuario dedicato a s. Antonio. L'opera impiega 15 anni per essere ultimata ed inaugurata: siamo nel 1971.

La costruzione trae ispirazione dalla chiesa della Madonna della Consolazione di Todi (Umbria) e costituisce ancor oggi, in tutto il Brasile, uno dei rari casi di imitazione dello stile rinascimentale italiano.

Qualche anno dopo si inizia l'edificio destinato alle attività professionali per ragazzi e giovani: falegnameria, scultura, intaglio e grafica.

In seguito, per mancanza di istruttori specializzati, la struttura cambia destinazione e diviene la "Escola Ludovico Pavoni", dedicata all'istruzione elementare e media.

In quegli stessi anni, con la collaborazione di laici, sorge la "Livraria Ancora". Sognata come futura filiale dell'Editrice italiana, funziona per qualche decennio, ma non riesce a consolidarsi e continuare.

## MOMENTI DI CRISI

Quando tutto pare mettersi sulla buona strada, una crisi sconvolge la Chiesa e la vita di consacrazione. Il post-Concilio ovunque ha lasciato un segno, comunque lo si interpreti, sulla vita cristiana. Pure tra i Pavoniani del Brasile questo 'temporale' ha creato una situazione non semplice poiché alcuni Religiosi lasciano la Congregazione.

Anche la Comunità di Vitória è toccata da questo fatto, con momenti di scoraggiamento e disorientamento, soprattutto in campo vocazionale.

Nonostante ciò, è in questo periodo che avvengono le prime due ordinazioni sacerdotali brasiliane.

Dall'inizio degli anni '80 la Comunità riflette ulteriormente sull'importanza dell'impegno

*Laboratorio per l'insegnamento dell'arte tipografica.*





Baracche e palafitte nella periferia interna di Vitória.

vocazionale e dell'accompagnamento di giovani in ricerca. È un punto che ha a che fare con la Comunità stessa e che la interpellava profondamente. In questo campo si gioca il futuro dell'apostolato pavoniano locale. Inoltre dall'Italia non è previsto l'invio di 'rinforzi' in quanto è iniziata l'espansione in altri paesi.

## UN GROSSO PROBLEMA SOCIALE

Verso la metà degli anni '70 si fa sentire assai forte il problema legato all'industrializzazione della città. Vitória non ne è esente.

Arriva nella periferia della città un grande numero di famiglie che dà origine ad una baraccopoli, sorta soprattutto su luoghi malsani. La tensione sociale rischia di creare un grave conflitto sociale a causa dei terreni occupati.

S. Giovanni Paolo II incontra la gente delle periferie.



I Pavoniani non si tirano indietro di fronte a questo problema che tocca da vicino soprattutto i poveri. Con la Diocesi ed il Clero locale si prodigano con rinnovato impegno per alleviare le sofferenze e trovare una soluzione dignitosa a quanto sta succedendo. È un bellissimo esempio di collaborazione a livello religioso ed una testimonianza di un apostolato volto verso coloro che si trovano in difficoltà.

Questa povera gente ha una semplice, autentica e gioiale religiosità, bisognosa però di una guida spirituale.

Momento importante ed esaltante è, nell'ottobre 1991, la visita di papa Giovanni Paolo II, che ha voluto essere presente tra questa povera porzione di umanità.

## UN GRADITO 'GRAZIE'

Quando è ancora giovane, Alberto Bogani, amico recentemente scomparso, si reca nella Comunità di Bananal, suffraganea di quella di Vitória. In questa località, con la sua arte di pittore, decora due chiese. Gli affreschi sono tuttora ben conservati.

Bogani si reca ancora in Brasile per ben quattro volte, dal 1995 al 2002. Con due amici collaboratori affresca l'interno del santuario di s. Antonio a Vitória. Un'opera stupenda che ha reso la chiesa una delle più belle del Brasile e che il municipio della città ha preso come cartolina ufficiale.

Un dono che rimane ancora oggi assai gradito ed è motivo di orgoglio.

## L'APPORTO DEI LAICI

È sempre stata importante la condivisione del carisma pavo-



Parte degli affreschi di Alberto Bogani nel santuario di S. Antonio.

niano con i Laici, sia collaboratori nelle attività che facenti parte della Famiglia pavoniana.

Ormai, data la diminuzione dei Religiosi e la longevità di alcuni di loro, l'apporto laicale è essenziale per poter continuare a far funzionare le opere in atto e tenere vivo il carisma.

Sono persone qualificate, così da essere all'altezza del loro compito e sapersi districare pure nei rapporti con l'ente pubblico.

Quanto nella Congregazione del Pavoni è da tempo fortemente raccomandato, ha qui, a Vitória, una sua visibile concretizzazione.

## LE OPERE IN ATTO

- Casa di cura per Sacerdoti e Fratelli anziani o ammalati della Provincia brasiliana. Il clima assai propizio ha spinto a scegliere Vitória come sede adatta a questo scopo.
- Parrocchia s. Antonio. Ha circa 40.000 abitanti ed un vario complesso di attività: cappelle, movimenti, azioni pastorali...





Immagini delle diverse attività scolastiche, professionalizzanti e di accoglienza.



ni, ma senza protezione familiare

- ragazze non più minorenni, prive di protezione familiare.

I cinque piccoli progetti sono convenzionati con il Municipio e con l'Ente 'Fede e gioia' dei Gesuiti. Ospitano una cinquantina di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di abbandono.

## UNA SPERANZA

La Comunità di Vitória continua a lasciarsi guidare dallo Spirito e vuole incarnare il carisma di p. Lodovico Pavoni. Resta aperta al mondo, specie giovanile, cercando di offrire delle risposte concrete a quanto avviene e non arroccandosi su ciò che è stato fatto in passato.

E vuole che Religiosi e Laici lavorino insieme come una famiglia, perché questo è lo stile dalla Famiglia pavoniana che si prodiga per il bene comune.

- "Escola Ludovico Pavoni", frequentata da più di 500 alunni. Da oltre 20 anni è guidata da Laici della Famiglia pavoniana.
- Centro Comunitario – un tempo si chiamava 'Casa do povo' – con attività professionali. È amministrato da persone laiche legate alla Famiglia pavoniana e collabora con il Municipio.
- 5 Case di accoglienza per persone orfane o senza rapporti familiari. Potrebbero essere paragonate alle 'Comunità alloggio' italiane. Sono rivolte rispettivamente a
  - bimbi e bimbe piccoli
  - ragazzi adolescenti
  - ragazze adolescenti
  - ragazzi non più minorenni

La casa per le ragazze.



### Comunidade Religiosa Pavoniana Paróquia de Santo Antônio

Avenida Santo Antônio, 2030  
Bairro Santo Antônio  
29026-170 VITÓRIA/ES  
sito: [www.basilicadesantoantonio.webnode.pt](http://www.basilicadesantoantonio.webnode.pt)

### AOPA – Obras Sociais Pavonianas

Avenida Santo Antônio, 1746  
29026-170 VITÓRIA/ES



# Un **inno** alla **gioia** per ritrovare le ragioni dell'**amore**

Publicata lo scorso 14 aprile, la nuova Esortazione apostolica di papa Francesco – “Amoris laetitia” – fa una sintesi dei lavori di due Sinodi e dà indicazioni che tengono conto delle situazioni reali delle famiglie. Un commento ripreso dal settimanale Famiglia Cristiana.

**È** un inno alla gioia, fin dal titolo, l'Esortazione post-sinodale di papa Francesco. *Amoris laetitia* usa il registro della *Evangelii gaudium* per ricordare che l'amore non è un obbligo o una costrizione, che la dottrina serve la grazia, che nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre. E che, tuttavia, nella sua fecondità essa è via attraverso la quale si sviluppa la storia della salvezza, immagine stessa del Dio creatore.

Un linguaggio poetico, ma con i piedi per terra, un testo semplice da leggere (lungo 325 numeri e 391 note), da consultare all'occorrenza, come dice lo stesso Bergoglio, per ritrovarvi la propria vita quotidiana, le fatiche e la fragilità, ma anche la bellezza di un cammino che fa crescere.

Papa Francesco fa sintesi dei lavori sinodali e propone dei percorsi pastorali che tengono conto delle situazioni concrete di ciascuna famiglia. Sulla scia del Concilio e del principio di gradualità, il Papa non propone una nuova dottrina applicabile in tutti i casi, ma chiede un discernimento, forse più faticoso, perché chiama in causa la responsabilità di ciascuno

e l'uso della propria coscienza. Consapevole che «l'amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie a una crescita costante sotto l'impulso della grazia», il Papa chiama a coltivare sentimenti, emozioni e passioni, a crescere «corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri».

L'Esortazione è molto di più del manuale che, forse, qual-

cuno si aspettava per capire se i divorziati risposati possano accedere ai sacramenti, o se le coppie conviventi – etero o omosessuali che siano – possano stare dentro la Chiesa. È, invece, una traccia per ritrovare le ragioni del proprio amore e il senso delle proprie scelte. Un testo da portare con sé e leggere con calma. Nella speranza, come auspica il Papa, che «ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie perché esse non sono un problema, sono principalmente un'opportunità».



# A colloquio con il **decano** dei medici della **“fabbrica dei santi”**

Il dottor Massimo Gandolfini, neurochirurgo alla Poliambulanza di Brescia e promotore del Family day, è un medico che presta servizio presso la Congregazione dei Santi a Roma. Padre Pietro Riva, postulatore della causa di canonizzazione del Padre Fondatore, ha valorizzato i suoi preziosi consigli in riferimento alla guarigione prodigiosa, che è stata riconosciuta dal Papa come miracolo ottenuto da Dio per intercessione del beato Lodovico Pavoni.

L'intervista che pubblichiamo ha dato l'opportunità al dr. Gandolfini di tornare con la memoria a tanti momenti belli e decisivi della sua giovinezza, trascorsi nell'ambito della nostra parrocchia pavoniana di S. Maria Immacolata in Brescia.

## **Dottor Massimo Gandolfini, da quando e per quanti anni lei ha abitato nella nostra parrocchia pavoniana di S. Maria Immacolata in Brescia?**

Ho abitato in via Volturmo, civico 50, dal 1953 al 1975. In tutti questi anni, insieme a mia nonna, ai miei genitori e a mio fratello (più anziano di me di quasi quattro anni) abbiamo vissuto la nostra vita di fede nella parrocchia pavoniana di S. Maria Immacolata.

## **Come le sembrava l'attività pastorale che si svolgeva in parrocchia? Quale esperienza di fede ha vissuto in quegli anni?**

Era una parrocchia molto viva, che prestava un'attenzione particolare ai ragazzi/e dalle elementari fino all'università. Gruppi di Azione Cattolica, CSI, Piccolo Clero, Oratorio attivissimo, Associazioni di Volontariato sociale, catechismo, catechesi per genitori, incontri speciali di catechesi nei tempi di Avven-

to, Quaresima e mese di maggio dedicato alla Madonna. Ricordo che la grande chiesa della Pavoniana era stracolma di bambini e ragazzi – rigorosamente divisi, maschi a sinistra e femmine a destra – che recitavamo il Rosario. Al termine ci veniva dato un bollino speciale che attestava la presenza e che ci dava diritto al cinema gratuito dell'oratorio, la domenica successiva!

Il “cuore” della vita parrocchiale era rappresentato dalla domenica. Messa dei ragazzi con i rispettivi catechisti alle ore 9.00; alle 10.30 catechismo (circa un'ora) e poi quattro salti

in cortile. Gli adulti partecipavano alla Messa delle 11.30. Quindi, insieme, si tornava a casa. Alle 14.30, in oratorio, appuntamento al cinema, e dalle 16.00 in avanti giochi vari in oratorio e qualche gelato al bar, sotto l'attento controllo di frater Volpi, che sapeva bene quanto fosse nostro divertimento cercare di tirargli qualche scherzo.

## **Ricorda in particolare qualche figura di padre o di fratello coadiutore pavoniano? In parrocchia veniva sentita e promossa la de-**

*Il dr. Massimo Gandolfini nella sua casa di Brescia con la moglie e i 7 figli adottivi: una viene dal Perù, due sono brasiliani e quattro italiani.*



## **vozione verso padre Lodovico Pavoni?**

Ricordo con grande affetto ed enorme gratitudine il parroco, padre Leva, ed i vari sacerdoti che hanno accompagnato gli anni della mia crescita, religiosa, umana e sociale: soprattutto padre Celestino Galli (ricordo come ci raggiunse il Concilio Vaticano II: via il latino, dovevamo imparare le risposte alla Messa in italiano, e padre Celestino ci fece fare un numero infinto di prove) anche padre Zini, padre Oggioni (una volta, durante un Vespro solenne, incensando con il turibolo, mandai attorno un bel po' di carbonella accesa... non potete immaginare quante me ne disse padre Oggioni!), padre Ferloni (aveva il 46 di piede e tirava dei rigori imparabili), padre Enrico e padre Luciano, con la sua bella moto che guardavamo ad occhi spalancati.

Una volta all'anno facevamo un pellegrinaggio ad una casa pavoniana (Tradate, Susà...) dove passavamo tre giorni di ritiro spirituale. In quell'occasione ci parlavano del carisma di Padre Lodovico Pavoni, della sua vita e delle sue opere. Ma ciò che ci attirava era la grande affabilità dei padri, il rapporto giocoso che avevano con noi e, contemporaneamente, quanta serietà nella dottrina e nella liturgia!

*In udienza da papa Francesco.*



## **Da quanto tempo lei fa parte dei medici consultori della Congregazione dei Santi? Come le è stata chiesta la sua disponibilità?**

Nel 1995 partecipai, in qualità di perito di parte, al processo di beatificazione del bresciano Padre Piamarta. Fu l'occasione che mi permise di farmi conoscere dalla Congregazione per le Cause dei Santi, che – bontà loro – mi propose di diventare perito neurochirurgo della Consulta Medica. Accettai con grande timore ma anche con indicibile soddisfazione ed ebbi la nomina ufficiale da S.S. Giovanni Paolo II.

## **Quale compito è richiesto ad un medico nell'esaminare i casi che sono sottoposti alla sua considerazione? Si basa soltanto sulla scienza o anche sulla fede?**

La Congregazione per le Cause dei Santi, per volere di Papa Paolo VI, si struttura con due "consulte": la Consulta Medica, costituita esclusivamente da medici specialisti nelle varie branche della medicina, e la Consulta Teologica, costituita da teologi ed ecclesiastici. Alla prima viene assegnato il compito di definire se l'evento medico in esame sia o non sia "scientificamente spiegabile"; alla seconda se quell'evento "scientificamente inspiegabile" possa considerarsi un "miracolo" e alla intercessione di quale Servo di Dio o Beato debba essere ascritto. Detto in parole semplici. Noi medici della consulta non dichiariamo alcun miracolo, perché nostra competenza è solo dire, secondo scienza e coscienza, se si tratta di un caso "scientificamente inspiegabile". Spetta ai teologi, ed alla successiva tappa rappresentata dal Colle-

gio dei Cardinali, la dichiarazione di "miracolo". L'ultimo passo è la valutazione del Santo Padre, il cui potere decisionale è assoluto. Solo dopo la dichiarazione pontificia, possiamo parlare apertamente di miracolo, con la conseguente dichiarazione di beatificazione o canonizzazione.

## **Quanti medici devono dare il loro parere su ogni caso? Riguardo alla consulta medica, è cambiato qualcosa nel corso del suo lungo servizio?**

In verità, prima di investire direttamente l'esame della Consulta Medica, il caso asserito miracoloso viene sottoposto a due o tre periti individuati dalla Congregazione, cui spetta il compito di dare una valutazione previa, cioè se ci sono gli elementi per proseguire nell'iter di valutazione, oppure se è meglio fermarsi, perché il caso non è significativo o non è adeguatamente documentato. Quando la Consulta Medica si riunisce (ogni giovedì mattina), sono presenti sette periti, esperti nella specializzazione medica che riguarda il caso in esame, cui spetta il diritto di voto, al termine di una discussione collegiale che può durare anche molte ore. Sono altresì presenti il Cardinale Prefetto (raramente), il Vescovo segretario, il Sottosegretario e il Promotore della Fede (che tutti conosciamo sotto la denominazione di "avvocato del diavolo"), che hanno facoltà di porre qualsiasi domanda, ma non hanno diritto di voto. Il voto finale dei periti medici è a maggioranza, ma la prassi voluta da Papa Benedetto XVI ha ulteriormente stretto le maniche: per la canonizzazione (dichiarazione di "santità") il caso deve passare con votazione 7 a 0 oppure 6 a 1. Altrimenti viene

fermato. Posso testimoniare per esperienza diretta (oggi sono il “decano” della Consulta) che l’unico vero scopo della Chiesa è la ricerca della verità, e non ho mai ricevuto “pressioni” a favore di qualsiasi causa. Anzi, pensate la grande prudenza ed il rigore voluto: l’evento miracoloso che ha determinato la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II è stato sottoposto a ben 21 periti (di ogni parte del mondo) prima di approdare alla Consulta Medica.

**E riguardo alla guarigione ottenuta per intercessione del beato Lodovico Pavoni, lei che ruolo ha avuto? Quando ha incontrato il nostro Postulatore, padre Pietro Riva? Il caso è apparso subito meritevole di interesse al fine di avviare il processo per la canonizzazione?**

Il caso miracoloso legato all’intercessione del nostro amato Padre Lodovico Pavoni (forse non è male ricordare che il miracolo è sempre e solo opera di Dio, cui i fedeli possono rivolgersi attraverso la intercessione di un nostro fratello o di una nostra sorella, che in vita abbia dato chiara manifestazione di aver vissuto in modo totale – si dice “eroico” – le virtù teologali, Fede, Speranza e Carità) risale al luglio 2009 e riguarda un uomo di 68 anni, brasiliano, che – nel periodo postoperatorio per un intervento non particolarmente impegnativo, svolto in modo regolare – riporta un grave infarto cerebrale ed uno stato setticemico, con shock settico e cedimento progressivo di altri organi ed apparati (si parla di “sindrome multiorgano”). Le condizioni del paziente sono gravissime e la prognosi infausta. Negli stessi gior-



*Il dott. Gandolfini, portavoce del Comitato Promotore del Family Day 2016, al Circo Massimo.*

ni, i parenti e gli amici del malato iniziano una novena, chiedendo che Honorio (nome del malato) non muoia ed invocano l’intercessione del Beato Padre Pavoni. Nell’arco di poche ore – fra il 24 ed il 25 luglio 2009 – le condizioni del paziente riprendono in modo rapidissimo, fino a portarlo alla guarigione completa (cioè, senza postumi) e duratura. I primi a dichiarare il loro “stupore” furono i Sanitari che avevano in cura Honorio. Venni interpellato dal Padre Postulatore dei Pavoniani, padre Pietro Riva, che mi sottopose il caso, verso la fine del 2010. Lo studiai con attenzione e mi convinsi subito che si trattava di un evento veramente importante. Si mise, quindi, in moto la macchina che, tappa dopo tappa, ha portato alla dichiarazione della Congregazione ed alla solenne proclamazione che farà il Santo Padre Francesco il 16 ottobre prossimo, in piazza S. Pietro.

**Quali emozioni le ha suscitato la collaborazione diretta per arrivare alla canonizzazione di un santo come Lodovico Pavoni, che le è stato familiare fin dalla sua giovinezza?**

Vorrei concludere con un cenno alla mia personale esperienza. Quando padre Riva si rivol-

se a me (non mi conosceva e non sapeva nulla dei miei trascorsi pavoniani) vidi un chiaro segno della Divina Provvidenza: Padre Pavoni, sotto la cui protezione ho vissuto anni decisivi della mia vita (ero alla fine del liceo nel ’68 e in piena università quando iniziò la stagione della lotta armata e la deriva marxista si abbatté violentemente anche sulla Chiesa, e quella formazione cattolica, originaria e seria, fu un grande aiuto per non sbandare) ed anni felici della mia adolescenza, incrociava nuovamente la mia storia, evocando ricordi, storie, emozioni mai perdute, ma certamente sopite. Quanta gratitudine per quei Padri che hanno giocato, pregato, lavorato, scherzato con me; che tante volte mi hanno confessato ed aiutato a crescere; che non hanno mancato di riprendermi, correggermi con quel rigore intessuto di misericordia che solo i veri educatori conoscono.

L’occasione di questo miracolo ha riaperto il diario della mia storia pavoniana, dandomi l’opportunità di vedere – una volta di più, ma non è mai abbastanza – “quanto è buono il Signore”. Non sarei oggi ciò che sono se non avessi incontrato i Religiosi Pavoniani nella mia adolescenza/giovinezza e l’esperienza neocatecumenale nella mia vita adulta e matrimoniale.

## ▶ 17<sup>a</sup> **Camminata** pavoniana

Un grande “grazie di cuore”!  
Eravamo tanti sulla strada  
da Brescia a Saiano lo scorso sa-



bato 2 aprile. P. Delio ci ha filmati e contati tutti: tra coloro che hanno camminato e quelli che hanno partecipato in maniera diversa (servizio tecnico, cottura salamine...) alla manifestazione, abbiamo raggiunto il numero di 620! Non possiamo che ringraziare il Signore e il Padre Fondatore. Nel suo ricordo e contenti per la notizia che il processo della sua canonizzazione stava arrivando a conclusione, abbiamo giocato e camminato, abbiamo sperimentato la bellezza dell'incontro e la gioia del vangelo.

Un grazie alle due comunità di Brescia per l'ospitalità (chiesa, campi, locali, pasta, servizio logistico, contatti, persone a disposizione, volontari dell'oratorio, ex allievi...), a coloro che hanno organiz-



zato, gestito e arbitrato i tornei, a fr. Jean Pierre per la testimonianza, a p. Battista per il saluto finale. Grazie, infine, a tutti i partecipanti: ragazzi, giovani, adulti, famiglie... Abbiamo visto volti stanchi (!) ma felici e sorridenti: quale migliore soddisfazione?



## ▶ Gruppo **Pendolina** alla **Cappuccina**



Non è un gioco di parole o il tentativo di una rima ad ogni costo. La località “Pendolina”, con la parrocchia del Divin Redentore, si trova all'estremità nord-ovest del comune di Brescia. Ed è da qui che un gruppo di giovani sale periodicamente all'Eremo pavoniano la Cappuccina per momenti di convivenza e di riflessione, tanto da costituirne un punto di riferimento stabile. Buon cammino di formazione ai giovani della Pendolina, e alla Cappuccina l'augurio di essere sempre un luogo stimolante per aiutare i giovani a incontrare Gesù Cristo.



# Pasqua dei Giovani 2016

Un bel gruppo di giovani ha celebrato alla Cappuccina di Lonigo la Pasqua 2016. Esperienza coinvolgente soprattutto se è riuscita ad essere quanto si proponeva: un tempo per raccogliersi e meditare sui Misteri della nostra Salvezza; un tempo per crescere come uomini e come cristiani; un tempo per toccare con mano la bellezza e la gioia dello stare insieme in allegria. Dalle immagini si direbbe di sì!



## Cappuccina Avvicendamenti

Questa volta non è un racconto d'autore, ma vita vissuta. P. Giorgio Grigioni, presente alla Cappuccina dall'inizio, è in partenza per le Filippine. Il Superiore generale gli ha affidato il compito delicato e importante della formazione dei giovani religiosi che là stanno crescendo nello spirito e sulle tracce di padre Pavoni. È un sacrificio per lui, è un sacrificio per chi aveva imparato a conoscerlo, ma è anche un segno della cura con cui la Congregazione vuole seguire la nuova fondazione in terra d'Asia. Auguri, p. Giorgio!

E buon lavoro a p. Elio Casiraghi che da Roma arriverà a Lonigo per lavorare nella pastorale giovanile-vocazionale con il "mitico" fr. Bruno e p. Pierluigi Ciocchi, mentre p. Delio continuerà il suo impegno educativo a Brescia. A tutti il grazie per il lavoro svolto e la preghiera per i nuovi compiti.

Pastorale giovanile vocazionale pavoniana - Lonigo -  
Eremo pavoniano la Cappuccina

Per metterti in contatto, chiama:  
[e.cappuccina@pavoniani.it](mailto:e.cappuccina@pavoniani.it)  
Tel. 0444.830157

Federazione

## CONSIGLIO DI FEDERAZIONE



Federazione Ex Allievi  
Pavoniani



Convocato a Genova, il Consiglio di Federazione del 7 maggio si è svolto all'insegna della meravigliosa notizia della canonizzazione del Pavoni che (era prevedibile d'altronde) ha assorbito quasi per intero la nostra riunione. De Nardi, dell'Associazione Ex di Milano, era assente giustificato per convalescenza: a lui gli auguri di pronta ripresa. Le attività delle varie Associazioni ora sono concentrate per vivere intensamente l'evento dell'anno. Aspettiamo dunque il comitato organizzatore che ha il compito di fornirci date e appuntamenti. E poi, tutti in viaggio a Roma. Nessuno deve mancare...

*Il presidente Aldo Zinelli*

Genova

## FESTA SOCIALE



Domenica 8 maggio abbiamo celebrato, come di consueto, la nostra festa annuale. Sempre gradita, insieme con quella dei nostri "capi", dal Superiore generale a p. Walter, la presenza, degli amici delle altre Associazioni. Gli appuntamenti tradizionali – assemblea, Messa, pranzo – hanno permesso di raccontare quello che si è fatto, di ricevere notizie di prima mano su cosa si sta muovendo in vista della canonizzazione di padre Pavoni, di raccogliere utili riflessioni per continuare il nostro cammino di ex allievi pavoniani. Non è mancata l'occasione di salutare i nostri religiosi anziani, ricordando i bei tempi passati...



Milano

## DOMENICA DELLE PALME A FONTANELLATO



*Santuario Mariano di Fontanellato (PR)  
La Pasqua degli ex allievi Pavoniani milanesi ed amici  
Domenica delle Palme 2016*

Le belle cose non si dimenticano mai... e così è stato. Domenica 20 marzo l'associazione ex-allievi di Milano, come oramai da consuetudine, organizza per i propri soci e simpatizzanti la tradizionale "gita fuori porta" per la santa Pasqua. Partiti in pullman da via Crespi, il folto gruppo di amici – ne abbiamo contati 55 – si è mosso verso la meta prefissata: il santuario mariano di Fontanellato (PR). Arrivati a destinazione, visitato il santuario, abbiamo partecipato alla Messa presieduta dal priore del santuario e concelebrata da p. Gildo Bandonini, superiore dell'istituto di Milano, che ha accolto l'invito a trascorrere con noi questa bella e intensa giornata. Dopo la tradizionale foto ricordo, sul sagrato del santuario, allungando la passeggiata di 50 metri ci siamo fermati al ristorante "Verdi" dove abbiamo consumato su sontuoso pranzo a base di specialità locali. Nel pomeriggio breve visita al castello medievale di Fontanellato con annesso mercatino di dell'antiquariato. Una bella giornata, occasione propizia per gli auguri di una serena Pasqua.

## Tradate EX\_TRA



Non conoscete questa sigla? Venite a Tradate allora! È un acronimo che si sta affacciando a piccoli passi, ma decisamente nel variegato “mondo pavoniano”: designa un gruppo di Ex del Pavoni di Tradate che si sono uniti in una Associazione Culturale, “Ex\_Tra”, appunto, un gruppo più vivo che mai. Tra gli altri appuntamenti, ha proposto due serate di grande spessore sia per i temi trattati, sia per gli ospiti intervenuti: Valentina Aprea, Assessore Regionale per l’Istruzione, Formazione e Lavoro e Bruno Pizzul, che non ha certo bisogno di presentazioni.



## FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

Anno 2016

- Trento • 20 marzo
- Genova • 8 maggio
- Pavia • 15 maggio
- Brescia • 5 giugno
- Milano • 2 ottobre
- Monza • 23 ottobre

## TURNO DELLE PRESENZE A SAIANO PER L'ANNO 2016

Data	Associaz. di	h messa
20 marzo	BRESCIA	10.00
1 maggio	TRENTO	11.00
5 giugno	PAVIA	11.00
3 luglio	GENOVA	11.00
7 agosto	MONZA	11.00
4 settembre	MILANO	11.00
2 ottobre	BRESCIA	10.00

## Alberto Bogani

### Un artista che ha voluto far vedere la bellezza di Dio

Lo scorso 12 maggio Alberto Bogani ha terminato la sua esistenza terrena. Un male incurabile lo ha portato velocemente ad incontrare quel Signore che ha segnato la sua vita e che lui ha voluto rappresentare con le sue opere, che non erano solo ‘lavoro’, ma manifestazione di ciò che aveva nell’anima.

Ha iniziato la sua vita in questo mondo nel 1935. Un cammino di fede e di valori umani che ha trovato radici forti nella famiglia e nell’ambiente carico di bontà cristiana che lo ha permeato e formato. Altro momento significativo è stato l’incontro con p. Lodovico Pavoni. Una guida che dall’adolescenza e dalla giovinezza lo segnerà fino alla morte. Nella Comunità pavoniana trova un valido sostegno per la sua crescita nella fede e per sviluppare il suo genio artistico. A Monza trova dei maestri, in particolare fr. Cescotti, che lo seguono e lo indirizzano con serena attenzione verso lo sviluppo della sua vocazione pittorica, che perfezionerà poi al Beato Angelico di Milano.

Tre i punti di riferimento, essenziali per capire la sua personalità di uomo, artista e cristiano.

La famiglia. È la Chiesa domestica che Alberto ha costruito con Graziella, sorella del nostro p. Luciano Pleuteri. Da loro sono venuti al mondo Flavio e Marco, frutto della collaborazione con un Dio dalla fantasia creatrice.

Il lavoro artistico, soprattutto per le chiese. Una casa bella ed accogliente invita ad avere una visione positiva di Dio. Un artista cristiano lavora, ma soprattutto fa diventare le sue opere un invito ad innalzare l’anima al cielo. Bogani ha lavorato in Italia, ma anche in Svizzera ed in Brasile. Qui, a Bananal e soprattutto a Vitoria, ha lasciato un segno assai apprezzato della sua arte. Il santuario di s. Antonio, da lui affrescato, è una delle mete segnalate dalle guide turistiche.

Il Pavoni. È di Alberto Bogani il ritratto che campeggiava sulla facciata di s. Pietro il giorno della beatificazione del Fondatore. Segno di una devozione sentita e partecipata. Alberto ha sempre mantenuto uno stretto legame con la Congregazione, fatto di amicizia con Religiosi ed ex-alunni, partecipazione agli incontri, portando il suo contributo geniale quando ne vedeva l’utilità. Speciale è stato il suo rapporto con le missioni del Brasile, dove ha lasciato un’impronta non solo artistica, ma umana ed affettiva.

Si è sempre sentito un figlio spirituale di p. Lodovico ed ha vissuto la ‘Famiglia pavoniana’ come espressione carismatica di amicizia consolidatasi nel tempo.

Alberto Bogani verrà ricordato per il suo lavoro artistico, per le numerose chiese da lui affrescate e restaurate, per quanto il suo genio ha creato. Ma per noi rimarrà un compagno di viaggio, uno che ha dipinto nella mente e nell’animo quanto di più bello ci può essere su questa terra: la gioia di contemplare la bellezza dell’amicizia con Dio e con i fratelli.



(dal giornalino degli EX di Monza)

Brescia

## CAG L. PAVONI



Per il 3° anno consecutivo l'Oratorio e il Cag L. Pavoni si preparano a trascorrere il periodo estivo insieme.

Animatori ed educatori si impegnano a mettere il loro tempo, le loro energie e la loro esperienza al servizio dei bambini e dei ragazzi.

Dal 13 giugno al 2 luglio le famiglie potranno trovare nel nostro Grest un luogo accogliente, con persone motivate e preparate, alle quali affidare i propri figli per tutta la giornata. Inoltre quest'anno la nuova proposta che vogliamo fare ai ragazzi è quella di una vacanza in montagna, dal 4 al 9 luglio. Questo per consolidare le amicizie nate durante il Grest, dove i ragazzi dalla 5° elementare alla 2° superiore potranno vivere una forte esperienza di comunità.

L'avventura, la condivisione, l'autogestione, serviranno a far provare ai ragazzi la "bellezza" dello stare insieme nello stile del vangelo di Gesù.



Brescia

## PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA



Nella gioia per la prossima canonizzazione del Beato L. Pavoni, la nostra comunità parrocchiale ha vissuto con particolare intensità le giornate intorno al 28 maggio. La sera della vigilia, venerdì 27, abbiamo celebrato l'Eucaristia con il vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, mentre la domenica 29 abbiamo detto il nostro grazie a Bruno Pedroli che per 38 anni è stato educatore nell'oratorio L. Pavoni. Un momento molto bello e una testimonianza viva per i nostri ragazzi.



Durante il mese di maggio, abbiamo ricordato la Vergine Maria recandoci in pellegrinaggio a Monza, al santuario della Madonna delle Grazie.

Genova

## ISTITUTO PAVONIANO FASSICOMO



Gli allievi di prima del CFP Fassicomo, alla scoperta del mondo che ruota intorno alla grafica, sono stati a Milano in visita all'editrice Ancora. Era lo scorso 24 maggio.



Il nostro pensionato studentesco è anche un luogo dove è possibile fare incontri interessanti e che aiutano ad interrogarsi sulla vita ed i suoi perché. Una sera era presente p. Ricardo, il nostro superiore generale, per approfondire la conoscenza di Lodovico Pavoni e dei Pavoniani; un'altra volta il vescovo Nicolò Anselmi, ausiliare di Genova, è venuto a concludere il cammino di formazione sul perché un giovane dovrebbe impegnarsi in politica e nel sociale.



Come di consueto abbiamo celebrato la festa del beato Pavoni, coinvolgendo gli allievi in un triangolare di calcio al mattino e, nel tardo pomeriggio, abbiamo celebrato la messa assieme alle varie realtà che ruotano intorno al Fassicomo. La band Mystic Rainbow, a cui appartiene un allievo di terza, ha allietato la serata.

Milano

## COMUNITÀ RELIGIOSA

Fr. Roberto Custodio, giovane religioso filippino, ha portato a compimento la sua esperienza formativa in Italia con due momenti importanti: il rinnovo della professione dei voti nella festa del beato Pavoni (28 maggio) e il conferimento del ministero dell'accollitato, una delle tappe verso l'ordinazione sacerdotale, il sabato 4 giugno.



Fr. Roberto nella chiesa parrocchiale di s. Giovanni evangelista con i concelebranti al termine del rito della professione e durante la simpatica festa allestita dai laici della famiglia pavoniana e della comunità filippina di Milano.



Al servizio dell'altare, uno dei compiti dell'accollito in ambito liturgico.



Milano

## ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Viaggio di istruzione in Polonia per le classi quarte. Da Cracovia, città ricca di arte e cultura e dove si respira la presenza di papa Giovanni Paolo II, al campo di concentramento di Auschwitz, alla cattedrale di sale a Wieliczka, dove è stata scattata la foto ricordo.



Roma

## CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Seconda edizione della "Cena medievale". L'obiettivo è quello di sperimentare un laboratorio di interazione e di sinergia tra le varie forze che lavorano nel campo dell'accoglienza. Serve sempre mettere insieme, nel rispetto di ogni intervento, idee e opinioni di tutti i volontari. Risultato soddisfacente, nel clima di una ritrovata "spiritualità medievale".

Roma

## PARROCCHIA S. BARNABA

Nell'ambito del Giubileo della Misericordia, la parrocchia di S. Barnaba è stata in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, per affidare la vita e le speranze della comunità parrocchiale alla Regina della misericordia. Una giornata intensa. A seguire: arrivo al Santuario, Catechesi giubilare, Processione e passaggio della Porta Santa, Confessioni, s. Messa. Nel pomeriggio la recita del S. Rosario sempre nel Santuario. Una bella giornata di preghiera e gioia di stare insieme.



Tradate

## FAMIGLIA PAVONIANA

Una cena povera in una domenica solidale. Domenica 6 marzo scorso, la Famiglia pavoniana del nostro Istituto ha organizzato una cena "povera e solidale". Collaboratori e amici insieme con la comunità hanno deciso di caratterizzare il tempo quaresimale anche con un particolare gesto di solidarietà. Tre i momenti previsti dal programma.

Alla celebrazione della messa, infatti, ha fatto seguito un incontro con alcuni responsabili del progetto Market solidale dell'associazione "La Casa della città solidale" di Tradate. Si è trattato di un incontro proficuo, che ha permesso di comprendere le



finalità, l'impostazione e l'organizzazione di questa recente opportunità nata nel nostro territorio. La Famiglia pavoniana ha pensato così di entrare in relazione anche con questa realtà locale, senza dimenticare altre analoghe iniziative, ad esempio quelle della Caritas, che come sempre segnano la quaresima dei ragazzi della Scuola media Paolo VI. La cena povera, fatta di riso e fagioli, ha rappresentato il momento culminante della domenica solidale: è stata vissuta con profonda condivisione ed ha portato ad una congrua raccolta, destinata all'associazione incontrata. Una esperienza riuscita; da ripetere.





Tradate  
**SCUOLA MEDIA  
PAOLO VI**

Vivace più che mai il Castello di Tradate ([www.istitutopavoni.it](http://www.istitutopavoni.it); Facebook: Istituto Lodovico Pavoni) dove, oltre alla quotidiana attività scolastica, si propongono importanti iniziative ricreative e culturali. I nostri ragazzi di Seconda Media sono stati in gita a Ravenna-Ferrara e Delta del Po: un'esperienza esilarante e costruttiva sotto tutti i punti di vista. L'aspetto ludico-ricreativo (nonché aggregativo) ha visto la competizione nei giochi sportivi per le classi Seconde e Terze. Tutte le sezioni si sono affrontate per aggiudicarsi l'agognato "Palio-Pavoni", che quest'anno è stato vinto dalla sezione "A".



**apas**  
ASSOCIAZIONE  
PAVONIANA DI  
SOLIDARIETÀ  
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

## Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: [apas@pavoniani.it](mailto:apas@pavoniani.it)
- [www.pavoniani.it](http://www.pavoniani.it)

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:  
Conto Corrente Postale 13858469  
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F055840163100000015244



Trento

## ISTITUTO ARTIGIANELLI

Durante il corso dell'anno scolastico ogni giovedì a scuola c'è il "GRUPPO IN", formato da ragazzi

delle "classi normali e speciali": inizia con la condivisione del pranzo per proseguire poi con momenti di gioco e attività. A conclusione del percorso un "Viaggio-Gita Integrazione" - InTour - Liguria 2016. Eccone il senso in una breve testimonianza.

Una "gita" che ci ha fatto "uscire dalle mura della scuola" e che ricorderemo per molto tempo o addirittura per tutta la vita... Quando si è felici e spensierati, quando si è convinti di voler fare un'esperienza "diversa e controcorrente", tutto acquista un significato nuovo e i vari inconvenienti non hanno ostacolato i nostri intenti... Forse hanno aiutato a vivere in profondità l'attenzione e il rispetto: ognuno ha rinunciato con semplicità e naturalezza a qualcosa per andare incontro all'altro, per fare in modo che all'altro non mancasse nulla. È stato bello partecipare a questa esperienza che ci ha arricchiti sotto molti punti di vista. Grazie a tutti e a ciascuno per gli sguardi, i sorrisi, il cammino, i molteplici momenti che abbiamo continuamente scelto di donarci vicendevolmente.



10 maggio: Mattinata della pace "Io ci sto". La mia classe ha partecipato e festeggiato insieme a tanti bambini. Quattro grandi cortei di bambini con cappellini colorati si sono radunati nella piazza del Duomo, partendo da punti diversi della città. Ogni corteo era preceduto da un grande striscione contenente un messaggio di pace. Il nostro striscione diceva: "Per un futuro migliore ma non solo per me". Non mi aspettavo una mattinata così divertente: mi è piaciuto tantissimo. Spero di ripetere questa esperienza così costruttiva per me e per la mia classe. (Benedetta Andreolli)





Burkina Faso

**SAABA**

Ecco il primo religioso pavoniano Burkinabé: Jean Pierre Lompo (nella foto è sotto il quadro del Pavoni). Il primo seme è sbocciato. Speriamo ora in un tripudio primaverile di nuove vocazioni. Il rito, presieduto

dal Superiore provinciale, è stato arricchito con danze spontanee promosse dai fedeli e dalla corale. La liturgia è uscita dai canoni ingessati europei, per vestire colori e ritmi di una fede che invade i cuori e i corpi. Siano rese grazie al Dio fedele, che vuole ravvivare i carismi della sua chiesa.

La sera prima della professione religiosa di Jean Pierre, ci ha visitati il cardinale Philippe Ouedraogo. Una comunione di servizio nella Chiesa.



**Abbonati**  
anche per il 2016  
**a Vita**



**QUOTE PER L'ITALIA**

ordinario € 8,00

sostenitore € 13,00

per il versamento utilizzare  
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20158 Milano  
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66

E-mail: [editrice@ancoralibri.it](mailto:editrice@ancoralibri.it)

Internet Site: [www.ancoralibri.it](http://www.ancoralibri.it)



**il segno tipografico**

MUSEO DELLA STAMPA  
LODOVICO PAVONI

*Prenota una visita dal sito!*

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

[www.museotipografico.it](http://www.museotipografico.it)



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Eritrea

## TSAZEGA

*Non è la strada la mia casa!*

Il problema dei ragazzi di strada si sta diffondendo in Eritrea: sono sempre più frequenti i bambini che cercano di arrangiarsi, che non hanno la possibilità di vivere con la propria famiglia e sono a rischio.

Da anni il PSC si è impegnato a dare loro una risposta, ospitandone 25 in Asmara e cercando di garantire sempre un collegamento con le famiglie d'origine.

Il cuore vivace di queste iniziative è padre Kidane, che ha sempre aperto le porte ai ragazzi bisognosi, adottando il metodo educativo dell'elargizione di carezze e allegria. E quando ha aperto il nuovo centro pavoniano nel villaggio di Tsazega, abba Kidane ha accolto in comunità alcuni ragazzi bisognosi.

L'anno scorso ne abbiamo incontrato tre, quasi per caso; abbiamo conosciuto la loro storia difficile, ma anche ricca di speranza e prospettive, perché hanno trovato nella Famiglia pavoniana una nuova casa sicura; ora i ragazzi sono diventati dieci.

Spesso le privazioni familiari, la malattia dei genitori, la solitudine delle mamme sono all'origine di una situazione di "abbandono dei bambini" che cercano nella strada soluzioni che faticano a realizzarsi in casa. Pensano che magari restando per strada possono trovare un lavoretto, possono trovare da mangiare... del resto basta poco per mantenersi!

E così, tra un gruppo di amici sbagliato e il tentativo di arrivare a sera, si moltiplicano i casi di bambini di strada in Asmara; spesso arrivano da villaggi lontani, dal bassopiano, avendo perso i contatti con le famiglie di origine. È facile restare vittime dell'esclusione, ne sono alcuni esempi le loro storie, come quella di Goitom. Ha 14 anni, ma frequenta solo la seconda classe. Da sei anni non sedeva sui banchi di scuola. Ha vissuto in strada per tre anni, sniffando colla e fumando; è stato nel carcere minorile per circa 1 anno e mezzo ed ora è stato recuperato da abba Kidane, che lo ha accolto nella casa Pavoni a Tsazega. Un nuovo futuro si può aprire.

(Segreteria GMA)



Sabato 10 Settembre 2016  
piazza Vittorio Emanuele, 2

Sei invitato al Meeting di



ore 17,30 Marcia di Solidarietà



marcia non competitiva di 5 e 10 km  
organizzata in collaborazione con



Scontro, confronto, incontro:  
per un cammino di condivisione



ore 21,00 Spettacolo  
"Musiche dal Mondo"

Domenica 11 settembre 2016  
Montagnana (PD) - via Luppia Alberi, 1

Messico

## LAGOS DE MORENO

I lavoratori della Nestlé di Lagos hanno regalato una bicicletta a ciascun ragazzo del Centro Educativo Albergue San José.

- Due le nostre squadre di calcio (grandi e mediani con piccoli) che si sono presentate alla Feria Pavoniana... e i grandi hanno vinto il trofeo!



Messico

## LAGOS E ATOTONILCO

Ci sono momenti in cui le due Comunità messicane si trovano insieme per condividere la stessa gioia, per riaffermare lo stesso impegno nel nome di padre Pavoni. Le immagini ricordano la camminata pavoniana, da Matagorda al santuario mariano di San Juan de los Lagos e la Feria pavoniana, ricca di colori e di allegria.



Spagna

## ALBACETE

La Festa del beato Lodovico Pavoni ha riunito con noi nella nostra casa i laici della

Famiglia pavoniana, alcune religiose, i collaboratori delle nostre parrocchie, gli amici. Insieme abbiamo ringraziato il Signore per il decreto che ha riconosciuto il miracolo che porterà alla canonizzazione del nostro Fondatore



La Comunità svolge anche un prezioso servizio pastorale in località poco distanti dal centro della città. Ecco i bambini della prima comunione della parrocchia di S. Anna con il parroco, p. José Antonio, e i giovani che hanno ricevuto il sacramento della Cresima per le mani del Vescovo diocesano, mons. Ciriaco Benavente Mateos.



Nella Settimana Santa abbiamo vissuto una via crucis speciale. Siamo partiti dalla città quando era ancora notte, e camminando verso il santuario della Madonna della Montagna, abbiamo percorso il camino della passione di Gesù ricordando e rivivendo anche la passione dei nostri fratelli che soffrono a causa della guerra, della fame, dell'ingiustizia e delle malattie. Alla fine abbiamo cantato la gioia della risurrezione.

Spagna

## CÁCERES



Abbiamo poi condiviso con la comunità di San Sebastián la celebrazione della Veglia Pasquale. E in una giornata splendida di sole e di amicizia, ci siamo affacciati all'immenso oceano. Una grandiosa ancora ci ha ricordato che nella vita dobbiamo avere qualcosa e Qualcuno a cui agganciare la nostra vita.

Nel mese di aprile siamo andati a Valladolid per partecipare alla Asamblea Provinciale della Famiglia Pavoniana. È stata una bella esperienza di comunione, di formazione, di festa e di preghiera.



## Spagna **MADRID**



Tutte le nostre attività cominciano ormai a “profumare” di canonizzazione. E proprio sulla santità del Pavoni abbiamo voluto impostare la XIII Marcha Pavoniana Giovanile che da Colmenar Viejo (Madrid) ci ha portato al Santuario della Virgen de los Remedios. I 72 partecipanti si sono messi alla ricerca delle qualità che deve avere un santo e del perché Pavoni è santo. Una Marcha che ha tirato fuori il meglio di noi stessi e ci ha aiutato a conoscere ancora di più la figura di Lodovico Pavoni e a lasciarci provocare dalla santità di un uomo capace di “farsi carico” dei problemi e delle speranze dei ragazzi e dei giovani.



## Spagna **VALLADOLID LA CISTÉRNIGA**

Alcune immagini della Pasqua giovanile 2016 che quest'anno ha radunato a La Cistèrniga circa 70 giovani dalle varie Comunità pavoniane della Spagna. Il tema è stato “Misericordia io voglio”, sviluppato in un clima sereno, di amicizia e intensa partecipazione che ha sorpreso gli abitanti della cittadina. Ai momenti forti del Triduo pasquale, si è aggiunta la visita ai luoghi della misericordia e a mezzogiorno del venerdì santo abbiamo attraversato la Porta Santa del santuario della Grande Promessa. Anche con la pioggia scesa sul fuoco nuovo della Veglia pasquale, la Pasqua è sempre un avvenimento che ogni anno ci sorprende e ci ringiovanisce.





*Brasile*  
**BELO HORIZONTE**



Un appuntamento importante per la Comunità e i laici della Famiglia pavoniana: la giornata del Ritiro pavoniano che in quaresima ci ha riunito, insieme con diversi impiegati del Polo Educativo Pe Pavoni e ad alcuni amici della parrocchia, nel Monastero di Maccaubas, presso Belo Horizonte. Accompagnati dalla preghiera delle monache e dalle riflessioni, molto profonde, di p. Edson Zanini e del nostro p. César, responsabile dei giovani in formazione, abbiamo vissuto un giorno di comunione, di molta preghiera e di riflessione, di incontro con persone di estrazione diversa, ma unite dal carisma pavoniano.



A fine aprile, il tradizionale "Churrasconi Pavoniano Beneficente" ha visto l'impegno della Famiglia Pavoniana, della parrocchia e la partecipazione dei bambini del Centro Pavoniano. Non è mancata né la gente, né l'allegria della musica e tantomeno dell'ottimo e tipico arrosto (churrasco). L'evento ha permesso di raccogliere aiuti, ma soprattutto di far conoscere meglio il progetto del Centro Sociale pavoniano.



Con la presenza del Vescovo locale, Dom João Justino, abbiamo celebrato con solennità la festa del Pavoni nel vicino Santuario Mae de Deus.



*Brasile*  
**BRASILIA CEAL/LP**

A vedere questa foto si direbbe che vincere la paura funziona anche dal dentista!



Vincere la paura... prendendola di anticipo. L'impianto cocleare, che permette a tanti bambini sordi di riuscire a sentire in maniera sorprendente, comporta un piccolo intervento chirurgico, fonte di ansia per i bambini... e non solo. Ecco allora un programma dove la psicologa, con l'ausilio di un pupazzo, aiuta a familiarizzare con iniezioni e mascherine, termometri e apparecchi uditivi. Un programma semplice, quasi un gioco di ruolo, con risultati ottimi.

# Fr. Rino Questa

Brescia 30 aprile 1930 – Brasilia 6 aprile 2016

**R**ino Questa era nato a Brescia il 30 aprile 1930 in via Tommaseo, nel territorio della parrocchia pavoniana di S. Maria Immacolata. Cresciuto nell'oratorio, aveva maturato la vocazione religiosa e a 17 anni, l'8 settembre 1947, terminato l'anno canonico di noviziato, aveva emesso la sua prima professione. Educatore all'Istituto Artigianelli di Milano, nel 1949 lo troviamo sempre a Milano, ma nella Comunità della Editrice Ancora. Non aveva ancora 21 anni quando accettò di essere inviato in Brasile: arrivò il 26 febbraio 1951 e fu destinato al Colégio São José di Pouso Alegre, nello stato di Minas Gerais. Qui il 23 agosto 1953 fr. Rino emise la professione perpetua come religioso laico (fratello coadiutore), e nella terra benedetta del Brasile trascorse tutta la sua vita di pavoniano fino al giorno della morte, avvenuta a Brasilia il 6 aprile 2016. Non solo, ma dal 1951 al 2011 appartenne sempre (60 anni!) alla comunità di Pouso Alegre, lavorando come educatore, insegnante e vice direttore del Colégio São José.

Fr. Rino si distinse per l'impegno di educare i ragazzi e i giovani attraverso lo sport, di cui era un vero appassionato. Lo disse egli stesso nell'intervista ad un giornale locale: *“mi sento realizzato e gratificato per l'opportunità che ho avuto di frequentare il gioioso mondo dei ragazzi e dei giovani; con loro ho imparato molto e ancora imparo. Quante volte mi emoziono vedendo l'entusiasmo e le grandi capacità di questi giovani. Come religioso pavoniano, ho l'esempio del nostro Fondatore da seguire e tra le immagini che illustrano la sua vita io ho scelto quella che lo rappresenta nel cortile, insieme ai ragazzi, con un pallone di*



*calcio in mano. P. Pavoni raccomandava agli educatori della sua Congregazione di prendersi cura degli alunni come se fossero la pupilla dei loro occhi; io cerco di seguire questa indicazione nello sport...”.*

Molte le testimonianze di religiosi, insegnanti, educatori ed ex alunni che ci descrivono il suo talento di educatore e che egli lascia in eredità a tutta la Famiglia pavoniana. Da esse risalta la grande dignità umana, che esprimeva come religioso, come educatore, come amico; la limpida trasparenza, che lo portava a non rimproverare nessuno in malo modo, a non meditare vendette personali, a non fomentare discordie; un grande senso di giustizia, fatto di fermezza e di serenità. Attraverso lo sport, sapeva educare al rispetto per gli avversari, ad una sana competizione non ignara di solidarietà, fraternità e comunione, alla gioia piena per la vittoria e alla capacità di reggere la sconfitta a testa alta, con la saggezza di chi è disposto ad imparare anche dalle contrarietà. Valori trasmessi non solo con le parole, ma soprattutto con gesti semplici, silenziosi che lo hanno reso segno della presenza di Dio per quanti ha incontrato. Credeva fermamente nei ragazzi e nei giovani: era convinto che, aiutandoli a sviluppare le

loro qualità, sarebbero diventati persone migliori, cittadini migliori e migliori figli di Dio. Colpisce la testimonianza di un ex alunno, diventato a sua volta educatore nel Colégio São José: “Fr. Rino è uno dei migliori educatori della storia di Pouso Alegre”. E quando nel 2014 la città istituì un premio per gli atleti locali distinti in qualche disciplina sportiva, gli diede il suo nome: Premio “Irmão Rino Questa”. Di lui si ricorda anche l'organizzazione del Rosario vivente, della Via Crucis e della Ginkana pro malati di tubercolosi, eventi che affrontava con entusiasmo e dedizione contagiando tutti i partecipanti.

Nell'anno 2011 fr. Rino venne destinato alla Comunità pavoniana di Brasilia. Molti a Pouso Alegre si rattristarono e non si rassegnavano alla sua partenza; egli visse questa nuova situazione con spirito di fede e di rassegnazione cristiana, accompagnato da un grande senso di obbedienza. Arrivato a Brasilia si mise a disposizione della Comunità, continuando la sua apprezzata missione educativa e spendendo i suoi ultimi anni tra i ragazzi sordi del CEAL Ludovico Pavoni. Qui però la sua salute fu intaccata dalla malattia che lo portò alla morte in pochi mesi, durante i quali fu assistito dai fratelli e, con molta generosità e vera solidarietà, dai laici della famiglia pavoniana di Brasilia. La sua memoria era ancora tanto viva che, alla notizia della morte, l'amministrazione municipale di Pouso Alegre decretò tre giorni di lutto cittadino, mentre i funerali furono celebrati a Brasilia alla presenza di numerosi religiosi e amici. Il suo corpo, nell'attesa della Risurrezione, riposa ora nel cimitero “Campo da Esperança” di Brasilia.

# bancaperta

## Metti in conto la libertà



MENU  
SEMPLICE E  
INTUITIVO



FILO DIRETTO  
CON LA TUA FILIALE



GESTISCI  
LE PRINCIPALI  
OPERAZIONI



SEMPRE A  
PORTATA DI MANO

## PER CAPIRE L'INTERNET BANKING NON SERVE STUDIARE FINO A TARDI

Bancaperta, il nuovo internet banking del Gruppo Creval (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Carifano), ha un menu semplice e intuitivo per trovare facilmente tutte le informazioni ed effettuare le operazioni. Per qualsiasi esigenza, il Servizio Clienti è disponibile al numero verde 800 999 585.

Disponibile gratuitamente su



Scarica l'App da



GRUPPO BANCARIO  
**Credito  
Valtellinese**   
[www.creval.it](http://www.creval.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni relative ai servizi pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato si rinvia ai fogli informativi "Operazioni e servizi accessori" e "Bancaperta - Servizi bancari via internet" disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it) nella sezione "Trasparenza".  
Servizio Clienti disponibile al numero verde 800 999 585 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 22.00 e il sabato dalle 8.00 alle 18.00.

# ANCORA



Pagine: 136  
Prezzo: € 14,00

- Le strisce dei Peanuts sono capaci di strapparci sempre un sorriso mentre ci aiutano a riflettere con lieve profondità sulle piccole e grandi vicende della vita. Questo libro, arricchito di tante vignette, affronta con leggerezza e ironia tutta schulziana i temi dell'amicizia, della fede, della felicità, della paura di crescere.

*"Tutte le lacrime vanno bacciate via".*  
(Snoopy)



© PEANUTS WORLDWIDE LLC